



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## È RISORTO

Gesù l'aveva predetto più volte ai suoi intimi amici, gli Apostoli: «Il Figlio dell'Uomo sarà dato in mano ai peccatori, verrà percosso, ucciso. Il terzo giorno risorgerà». L'annuncio ufficiale è proclamato da un Angelo, sceso a rovesciare la pietra sepolcrale. «Voi cercate Gesù di Nazareth? dice alle piangenti. E' risorto. Non è più qui».

La Liturgia l'ha cantato sabato mattina, vigilia di Pasqua, il suo Alleluia.

Il Gloria in Excelsis, intonato dal sacerdote, e continuato dai cantori, ha fatto passare un brivido di commozione tra il popolo orante.

La Chiesa ha deposto, immediatamente, le gramaglie e s'è rivestita dei paramenti della gioia.

Le campane, mute sulle torri, hanno cantato la vittoria del Risorto: E la loro voce, in una con quella della Chiesa Madre, si è diffusa da un'estremità all'altra della terra, recando ovunque spirituale esultanza.

\*\*\*

E' risorto. Come un vincitore della morte, dell'inferno. E' dunque Dio. Sono dunque veri i suoi insegnamenti, divine le sue opere, invincibile la sua Chiesa. E con lui, la primizia dei dormienti giusti, noi pure risorgeremo, quando ritornerà sulla terra mutata.

E' risorto, sigillando l'alleanza tra Dio e gli uomini, riportando negli animi la sua pace. Il primo saluto ai suoi è augurio di pace: pax vobis.

La vera pace, è quella che il Cristo ha meritato per tutti: Pace nella giustizia, secondo verità e carità. Pace per i singoli redenti, per tutte le famiglie, per l'umanità intera.

\*\*\*

Il Sacerdote, entrando nelle vostre famiglie, per spargere l'acqua lustrale, ripete il saluto di Cristo: pax. E sul focolare domestico, con la voce della Chiesa Universale, invoca da Dio la pace e supplica l'Angelo di tutelare e conservare il prezioso dono del Cielo: la pace.

Intorno al ministro si stringono tutti i membri della famiglia cristiana invocanti la stessa benedizione privilegiata: dona a noi, Signore, la pace.

Ciò che si compie nella nostra Parrocchia, si ripete in mille altre Parrocchie, in migliaia e migliaia di famiglie: lo stesso saluto, la stessa preghiera ardente, la stessa benedizione. Gli animi s'incontrano, si riconoscono fratelli, figli dello stesso Padre celeste. Cadono le barriere. Dovrebbero cadere anche le armi fratricide, distuggitrici.

\*\*\*

Ma purtroppo...

Da una parte il canto dell'amore e della pace, dall'altra l'urlo dell'odio e il grido di guerra.

Perchè non tutti gli uomini sono figli della Pace. Non tutti la meritano la Pace.

Bisogna patire con il Cristo, bisogna con Lui risorgere dal Sepolcro del peccato alla vita della grazia. Bisogna riconciliarsi con Dio, lavandoci nel sangue dell'Agnello, per noi sgozzato, e cibandoci delle sue immacolate carni.

Miei parrocchiani, fate la Pasqua, fatela bene, e vivete poi davvero la vita della nostra Santa Religione.

Avrete la pace.

## PARLA IL PAPA

### Vie di pace

Ai fedeli delle parrocchie dell'Urbe, stretti il mese scorso intorno al loro Pastore, il Papa ha tenuto un elevatissimo discorso che è un inno alla pace e una esaltazione della Parrocchia.

La gioia, caratteristica dei figli di Dio, è retaggio e distintivo di quella libertà che Egli ci ha donata nella creazione e nella redenzione: l'Eucaristia è l'alimento divino perchè questa vita di liberi, di fratelli di Cristo e in Cristo, ponga costantemente gli uomini al di sopra d'ogni sofferenza e li renda sempre più capaci, intorno al Sacramento dell'altare che «è il centro di tutto il cristianesimo», di apprezzare e ottenere i prodigi della onnipotenza del Padre celeste.

Di qui la preghiera. In un abbraccio che tutti, vicini e lontani, stringe al Suo cuore, il Padre ha accenti di toccante supplicazione al Re dei re e Signore dei dominanti.

Ascoltiamola.

*Quando gli imperi del mondo sussultano e si urtano come i flutti dell'oceano, quando la terra trema sotto il fragore dei cannoni, quando i mari spalancano le fauci dei loro abissi per inghiottire uomini e ricchezze, quando nei cieli tempeste più implacabili degli uragani gettano il terrore sopra i popoli; che resta a noi, diletti figli, se non rivolgere lo sguardo al Dio dei nostri tabernacoli, vincitore del mondo, Re dei secoli, che frena le ali del lampo e i turbini sonanti, e nelle cui mani sta il cuore dei re e dei potenti, che Egli volge dove vuole?*

*Sì, o Gesù, Re dei re e Signore dei dominanti, qui sulla tomba del vostro primo Vicario in terra, Pietra fondamentale della vostra Chiesa per la salute del genere umano, Noi Ci prostriamo supplichevoli con tutto il vostro popolo sparso sulla faccia della terra e col popolo di questa Roma, da voi, nell'inscrutabile vostro sapiente disegno e per provvida preparazione di eventi, fatto parte tanto eletta del vostro ovile e più vicina al Pastore universale, che in vostro nome lo custodisce. Questo popolo, che Ci circonda come figli intorno al Padre, sono pecorelle vostre, che vi conoscono, che vi amano, che ascoltano la vostra voce, che vi seguono ai pascoli divini, che sono vigilate da fidi pastori a voi devoti, e difese contro i lupi e i custodi mercenari. Proteggete, o Buon Pastore, questo gregge diletto; ispirate e conservate nei cuori di questi vostri fedeli quell'amore per voi, che l'età non muta, ma fomenta; che l'amicizia non corrompe, ma emula; che la parola non sovverte, ma infiamma; che il talamo non contamina, ma sublima; che l'ultimo di cambia in sorriso e speranza oltremondana di paradiso. Trionfi, o Gesù, nelle anime il regno del vostro amore; risalga dalle catacombe, prorompa dagli anfiteatri e dai circhi, dalle basiliche e dai chiostri, dai tuguri e dai palazzi; brilli presso le culle, nelle scuole, nelle arti, negli asili del dolore e nelle officine del lavoro, nella serenità dei campi e nel turbine delle battaglie. Sì, o Gesù, da questa Roma, che fanno sacra e veneranda alle genti gli avelli dei vostri eccelsi Apostoli, le are dei martiri e dei santi, gli oracoli infallibili ispirati da voi, le solennità dei vostri misteri; la vostra benigna potenza, che tranquilla Roma e l'Italia, si diffonda sul burrascoso*



## NOTIZIARIO

Il 28 febbraio e il 12 marzo u. s. i giovani di Salce e Bes delle classi 1919 e 1920, chiamati alle armi, hanno voluto fosse celebrata nelle loro Chiese la Santa Messa che essi stessi avevano ordinato. Bravi! Hanno iniziato così senza rispetto umano una bella pratica che spero sarà continuata anche in seguito. Poterono così far la Pasqua ed udire una buona parola dal loro Parroco che li mise in guardia dai vari pericoli e li esortò a degnamente servire la Patria.

Rinnovo dalla «Voce Amica» l'augurio che ho già rivolto ad essi: che siano forti soldati senza diventare disertori della religione. La nostra preghiera li seguirà perchè il Signore li conservi e li difenda; ma nè la preghiera del Parroco, nè l'affetto delle mamme, nè l'intercessione dei Santi gioverà ad essi se diventassero bestemmiatori o se si infangassero nella impurità.

\*\*\*

Il 17 febbraio u. s. il chierico Carli Giuliano da Bes fu promosso al suddiaconato e il chierico Sorio Eugenio ai due primi ordini minori. Il 9 marzo poi il primo ricevette l'ordine del Diaconato. Il diacono ha la podestà di servire immediatamente al Sacerdote nel Divin Sacrificio, di cantare il Vangelo, come avete visto fare il giorno di Pasqua e dell'Ottava; di aprire il tabernacolo, levarne le sacre Specie, di trasportarle da un altare all'altro, di collocarle sul tronetto alla pubblica adorazione, e, in caso di bisogno, coll'assenso del parroco, di amministrare l'Eucaristia ai fedeli. Il diacono, previa licenza del Vescovo, può anche predicare. Difatti l'abbiamo sentito nel giorno dell'Ottava fare un bel discorso sulla perseveranza, che riuscì a tutti gradito sia per la forbitezza del dire, come anche per la facilità nell'esporre. Si sono fatti da molti dei favorevoli presagi.

Auguriamo che continui sempre meglio e sempre ed unicamente ad maiorem Dei gloriam e per il bene delle anime.

\*\*\*

Alle giovani mie parrocchiane che si trovano in servizio in varie città del Regno e che bramo conservino sempre intatta la loro fede e sani i loro costumi, mi sento in dovere, per premunirle da tanti pericoli da cui sono circondate ovunque, di indicar loro l'indirizzo dei vari Comitati della Protezione della Giovane, ai quali possono rivolgersi per aver consigli, assistenza, soccorso e protezione:

Treviso: Segreteria Casa Alloggio, Barriera Garibaldi I.

Udine: Segreteria, via Francesco Crispi 17 - Comitato.

Vicenza: Segr. Casa Alloggio, via S. Domenico 26.

Verona: Segr. Vicolo Corte Nogara, Casa Alloggio, Corticella Paradiso 6; Ufficio Stazione dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Trieste: Via del mare 5.

Trento: Via delle orfane 2 - Ufficio di Assistenza Stazione è aperto dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Savona: Via Giuseppa Rossello - Suore della Misericordia.

Bari: Suore Domenicane - Via Putignani 244.

Bolzano: Via della Stazione 5.

Napoli: Via S. Maria degli Angeli alle Croci 12 - Telef. 20770 - Assistenza Stazione permanente.

Torino: Via Tommaso Grossi 18 - Ufficio Stazione aperto dalle 8-12; 14-19; e dalle 20.30 alle 24.

Roma: Via Carlo Emanuele 49 - Telefono 760-423 - Ufficio Assistenza Viale Manzoni 47 A - Ufficio Stazione aperto dalle 6.30 alle 24.30.

A questi Comitati adunque rivolgetevi tranquille e sicure di trovare assistenza e, nel caso di disoccupazione, anche di esser collocate presso buone famiglie.

## Le Rogazioni

Sono processioni di penitenza e di preghiera. La prima Rogazione, detta maggiore, si fa il giorno di S. Marco, 25 aprile, e fu istituita dal Papa S. Gregorio il Grande in memoria della entrata di San Pietro in Roma.

Questa processione non ha alcuna relazione con la Festa di S. Marco, che venne fissata a quel giorno assai più tardi.

Le altre tre Rogazioni, dette minori, si fanno nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione, e quest'anno cadono il 29 e 30 aprile e il 1 maggio.

Queste processioni, cominciate in Gallia verso la fine del secolo quinto, furono estese a tutta la Chiesa due secoli dopo. Hanno per scopo la benedizione delle campagne.

Nei tempi passati erano molto frequentate; ma ora sono un po' trascurate.

Si ha paura di perdere due o tre ore di lavoro e non si pensa che Iddio può ricompensarci se vi prendiamo parte.

Si dimentica che il lavoro delle braccia non ha frutto senza la benedizione di Dio.

E' generale la lagnanza per la crisi economica che si fa sentire sul mondo intero. Non sarà dunque opportuno rientrare in noi stessi e chiedere a Dio misericordia? Le Rogazioni sono fatte per questo.

Ma bisogna che tornino ad essere quel che erano un tempo, cioè una manifestazione generale di fede fervorosa.

## Il mese di Maggio

ci sta alle porte con i suoi tesori; ammantato, giova sperare, di erbe e ricco di fiori. Sempre bello, desiderato e caro.

Con lui ritornano più ferventi le preghiere e i canti alla Vergine Bella, Immacolata, Santa; a Colei che è vita, dolcezza, speranza nostra.

Si abbellisca il suo altare, si portino cere e fiori; ma quel che è più e meglio, si effondano i cuori in rinnovate proteste di amore, in suppliche e voti a Maria, consolatrice degli afflitti, aiuto dei cristiani, rifugio dei peccatori, Madre amorosa, avvocata potente, Regina del Cielo e della terra.

O Maggio, sii il benvenuto!...

Ogni sera, al tramonto del sole, ogni famiglia, almeno dei villaggi vicini, mandi uno o più rappresentanti davanti all'altare di Maria per onorarla, invocarla, pregarla.

*Il lavoro caccia la miseria, l'economia impedisce che ritorni.*

## Feste e Funzioni particolari dell'ultima quindicina di Aprile e del mese di Maggio

25 Aprile - S. Marco - Alle 8 processione nel villaggio di Col di Salce e Messa di Rogazione.

29 Lunedì - I° giorno di Rogazione. Alle 5.30 partenza della processione per Col del Vin e di ritorno a Bes Messa di Rogazione.

30 Martedì - II° giorno di Rogazione. Alle 5.30 partenza della processione a Giamosa e Messa e poi ritorno alla parrocchiale. La sera ha principio il Fioretto.

1 Maggio - III° giorno di Rogazione. Alle 5.30 processione a Salce e Messa e ritorno alla parrocchiale.

2 Maggio - L'Ascensione di N. S. G. C. Festa di precetto. Alle 2 pom. i Vespri della Solennità e poi processione al Cimitero.

Ricordo a tutti il dover di portare il latte, la sera dell'Ascensione, per il parroco. E' un obbligo di giustizia che avete verso di lui. Chi è solito venderlo o, in quel giorno non ne avesse, dia l'equivalente in ragione del prodotto ordinario.

3 Maggio - Dopo il Fioretto ha principio la novena dello Spirito Santo. I° Venerdì del mese.

11 Maggio - Vigilia di Pentecoste. Benedizione del Fonte Battesimale. Digiuno e Astinenza dalle carni. Sono permessi i condimenti di grasso e latticini.

12 Maggio - La solennità di Pentecoste.

16 e 17 Maggio - Tempora. Obbligo dell'Astinenza e del Digiuno.

19 Maggio - La SS.ma Trinità. Cessa il tempo propizio per l'adempimento del precetto Pasquale.

I ritardatari pensino seriamente ai casi loro! Non c'è nessun motivo che li dispensi.

23 Maggio - Il Corpus Domini. Tutti intervengano divoti alla solenne processione Eucaristica.

31 Maggio - Festa del S. Cuore di Gesù.



**RICORRENZE VARIE**

per le Associazioni di Azione Cattolica

- Il 30 Aprile - S. Caterina da Siena, patrona della Nazione e protettrice dell'Unione Donne di Azione Cattolica.
- L'8 Maggio a mezzogiorno: Supplica alla Madonna di Pompei.
- Il 13 Maggio - Festa della B. Immedea Lambertini, Patrona delle Beniamine.
- Il 26 Maggio - S. Filippo Neri, protettore della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.
- Il 29 Maggio - L'Unione Donne di Azione Cattolica festeggia la Beata Anna Maria Taigi, sposa e madre esemplare.
- Il 30 Maggio è la festa di S. Giovanna d'Arco, altra protettrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

**IL LIBRO D'ORO****Per la lampada del Santissimo**

In memoria del Defunto De Nard Giuseppe: Sponga Pietro lire 10; De Nard Angelo 10; Famiglia Cav. Terribile 10; N. N. 10.

N. N. lire 10; De Barba Filomena (Cairo-Savona) 5; De Toffol Costante 5; Bristot Angela ved. Cibien Pietro (Merano) in memoria del Defunto marito 10; Trevisoi Ant. e Candida in memoria dei defunti genitori 5; Tubini Rosa 2.

**Per i restauri della Chiesa e Canonica**

N. N. lire 10; Il Signor Vittorio Ing. Da Ronch e la sua gentil Signora offrono lire 1000 (mille) per i nuovi paramenti acquistati in occasione della Visita Pastorale; acquisto reso necessario per la mancanza di convenienti e decenti paramenti e che, data la propizia occasione, mi costò solo lire 2500 anziché 3000 e più che avrei speso su i medesimi se fossero stati comperati alla spiccio-lata.

Della munificentissima offerta vadano i miei personali vivi ringraziamenti uniti a quelli della Ven. Fabbrica di Salce ai Signori Coniugi Da Ronch, coll'assicurazione della mia giornaliera preghiera affinché il Signore doni a loro e famiglie tutte quelle grazie che desiderano e a cui ogni cuore cristiano anela.

**Pia Opera Gregoriana**

De Menech Bortolo lire 3; N. N. 10.

**Terra Santa**

Raccolte in Chiesa lire 8.15.

**Pro Giornata Antitubercolare**

Raccolte in Chiesa lire 10.50.

**Per la Università Cattolica del S. Cuore**

Raccolte in Chiesa lire 24.55; Uomini di Azione Cattolica 10; Donne di Azione Cattolica 100.05; Fanciulli di Azione Cattolica 16.20; Gio. Femminile di Azione Cattolica 25. Totale lire 175.80.



Dal Pont Angelica lire 5; N. N. 2; De Barba Filomena (Cairo-Savona) 5; N. N. 20; Speranza Gaetano (Vallesella) 10; De Toffol Costante 5; Sponga Vittorio 10; Dal Farra Giov. fu Pasquale 5; Candeag. Mosè (Domegge) 5; Celato Dacio (Berceto) 20; Dall'O' Luigia ved. De Biasi Marco 10; Sorelle De Pellegrin di Abramo 10; Fenti Vittorino 5; Fenti Agnese 5; Cagliari Ester (Rorai piccolo) 5; Da Riz Anna e Maria (Torino) 5; Sorelle Speranza (Torino) 10; Roni Ernesto (Venezia) 10; De Pellegrin Amabile (Barbisano) 10.

COL DI SALCE: Schiocchet Ant. lire 5; Dal Farra Amelia 0.50; Celamide M. 0.50; Bortot Tomaso 0.50; Bortot Concetta 0.50; Carlin Irene 0.50; Carlin Carolina 0.50; Capraro Giovanni 0.50; Dal Pont 0.50; Roni 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Sponga Maria 0.50; Praloran Maria 0.50; N. N. 0.50; N. N. 0.30. Totale lire 11.80.

SALCE: Dal Mas Sebastiano lire 2; Triches Giuseppina 2; Sorio Umberto 2; Schiatti Giovanni 2; N. N. 1; Roldo Luigi 1; Marin Ang. 1; Roccardi G. 1; Bortolo Fr. 1; Callegari Ant. 0.70; Speranza Antonio 0.50; De Biasi Alberto 0.50; Caviola Giacomina 0.50; De Valier Fiore 0.50; De Salvador Bortolo 0.50; Canton Adele 0.50; Supani Rosa 0.50; Sorio C. 0.50; Reolon Fr. 0.50; Roni G. 0.50; Costa Rachele 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Da Riz Maria 0.50; Roldo Attilio 0.50; Nadelet Antonio 0.50; Fant Olivo 0.50; Zandomenigo Maria 0.50; Zandomenigo Pierina 0.50; Bortot Rosina 0.50; N. N. 0.20. Totale lire 24.40.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN, PRADE: Valt Genoveffa lire 5; Zandomenigo Maria 2; Egito Oliva 1; Sommacal Teresa 1; Caldart Giuseppe 1; De Biasio Gigetta 1; Fontanive Libera 1; Fenti Filomena 1; Busin Maria 1; Righes Elvira 1; Colturato Angelina 1; Righes Anna 1; Favretti Bruna 0.80; Lorenzon Nora 0.80; Tormen Mansuetto 0.50; Triches Rachele 0.50; Settimo Ida 0.50; Chinellato 0.50; Fontanive Amalia 0.50; Tibolla Giovanni 0.50; D. R. L. 0.50; Fistarol Amalia 0.50; Da Rech Elvira 0.50; Triches Francesco 0.50. Totale lire 23.50.

GIAMOSA: De Nard Riccardo lire 5; Sponga Arcangelo 2; Dall'O' Giuseppe (Peresine) 1; Trevisoi Candida 1; Sponga Pietro 1; Dalla Vecchia G. 1; Da Rold Elisa 1; Fiabane Maria 0.60; Da Rold Angelo 0.50; Celato Mariano 0.50; Da Rold Arturo 0.50; Sponga Maria 0.50; Capraro Luigi 0.50; Palman Pietro 0.50; Da Gios Olga 0.50; Levis Giosafat 0.50; Da Rold Celeste 0.50; Nenz Franc. 0.50; Roni Domen. 0.50; De Nard Umberto 0.50; Costa Pietro 0.50; De Salvador Rosa 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Serafini Enrico 0.50; Da Rold Eugenio 0.50; Fiabane Angelo 0.50. Totale lire 21.60.

CANZAN: Mares Maria lire 5; Viel Maria 1; Scardanzan G. 1; Roni Domenico 1; Dal Pont Giovanni 0.50; Casol Giacinto 0.50; De Biasi Maria 0.50; Bortot Mamante 0.50; N. N. 0.20. Totale lire 10.20.

BES: Chierzi Rosina lire 1; Da Rold Antonietta 0.50; Vignolle Ida 0.50; Carli Angelo 0.50; Da Riz Gerardo 0.50; De Dea Giovanni 0.50; Fiabane Rosa 0.50; Varii 1. Totale lire 5.

COL DEL VIN: Dal Pont Maria lire 0.60; De Martin Maria 0.50; Caldart Rosina 0.50; Caldart Luigia 0.50; Reolon Luigi 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; De Bona Luigi 0.50; Bristot Graziano 0.50. Totale lire 4.10.

Rivolgo a tutti il mio più vivo ringraziamento, ricambiando di cuore a quanti mi hanno inviato, con cartoline o lettere, gli auguri per le Sante Feste Pasquali.

Fra le altre merita di essere citata questa:

«Reverendo, i miei sentimenti di buon parrochiano non sono ancora sopiti, malgrado la lunga assenza, la nostalgia del paesello natio è più viva che mai; non dovete quindi credere che questo mio lungo silenzio sia dimenticanza: è indolenza. Spero che terrete conto della nostra vita randagia e mi giudichiate con clemenza.

Vi ringrazio della premura avuta a mio riguardo nello spedirmi «La Voce amica», messaggero di pace da me gradito e che ho sempre ricevuto regolarmente. Per la sua vita e finché abbia maggior incremento spedisco lire dieci: vorrei far

molto di più ma, come sapete, le mie possibilità finanziarie sono limitate.

Auspico i migliori voti a tutta la parrocchia abbiatevi i miei distinti saluti.

Vostro devotissimo

N. N.

Ometto la firma per riguardo all'autore della bella lettera che è un giovane parrochiano che, a quanto si rileva, legge volentieri il Bollettino. Spero che tutti i miei cari parrochiani assenti lo ricevano e lo leggano da capo a fondo e che dalla lettura ricavano qualche po' di bene.

Se lo ricevete regolarmente, non potendo inviare la vostra offerta, almeno fatevi vivi con una cartolina e col suo preciso indirizzo per accertarmi del suo recapito.

**STATISTICA PARROCCHIALE**

Del mese di Marzo - Aprile

**NATI e BATTEZZATI**

Capraro Ida di Giovanni e Candaten Angelina da Pianezze di Bes.

Bortot Francesco di Fioravante e Bristot Olga di Cerentin.

Tormen Elio di Mansuetto e De Menech Marina da Bettin.

Dell'Eva Attilio Luigi di Ettore e Pasquali Rosa da Col S. Marco.

Fenti Graziella Adriana di Vittorino e Zambon Santa da Col Da Ren.

Bortot Armando di Mamante e Roccardi Carolina Da Giamosa, Scuole.

**MATRIMONI**

Bianchi Ermenegildo fu Innocente da Villabruna di Feltre con Ranon Tecla di Arcangelo da Salce.

Sponga Vittorio di Alessandro da Masarola e Bolzan Alba di Giuseppe da Col da Ren.

**Fuori di Parrocchia:**

Caldart Gioacchino di Alessandro da Casarine e Broi Luigia di Vincenzo da S. Fermo.

Da Rold Olga di Vigilio e Zordani Rosa già da Salce con Dal Pont Angelo fu Antonio da Castion.

**DEFUNTI**

Cibien Pietro fu Giacomo, morto a Merano.

De Nard Giuseppe fu Luigi da Giamosa, di anni 72, vedovo di Da Rech Teresa.

De Salvador Lorenzo di Fortunata da Giamosa, di mesi 7.

Bortot Francesco di Fioravante, di giorni 13, da Cerentin.

De Min Tranquillo da Bettin, morto a Torino.

Dal Farra Maria-Teresa fu Antonio, di anni 63, da Bes, ved. in primi voti di Polentes Giuseppe e in secondi voti di De Biasio Giovanni.

Fenti Graziella Adriana di Vittorino, di giorni 2, da Col Da Ren.

Dona a loro, o Signore, l'eterno riposo.

\*\*\*

Le famiglie De Nard e Dal Farra vivamente ringraziano quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro dolore ed accompagnarono al camposanto le salme dei loro cari.

**Statistica demografica**

del Comune di Belluno

Dal 20 febbraio al 19 marzo u. s. in questo Comune vennero registrati N. 55 atti di nascita, N. 8 atti di matrimonio e N. 45 atti di morte.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno